



Laura Campanale (Kassel)

**“Storia, mito e memoria
nell’emigrazione stagionale dei
gelatieri veneti in Germania”**

Informazioni di carattere generale sulla tipologia e sul percorso migratorio

- il 75% è composto da uomini, in età lavorativa (30-60 anni);
- la popolazione più vecchia è rappresentata dagli zoldani (58 anni), seguita dai cadorini (48 anni) e dai bellunesi (47,6 anni), mentre i più giovani sono i trevigiani (41 anni) e per finire i meridionali (32 anni);

La maggior parte dei gelatieri proviene:

- dalle zone montane e pedemontane del Veneto e in particolare dalle province di Belluno e di Treviso;
- ha un livello di istruzione medio;
- ha un tipo di emigrazione essenzialmente stagionale (la stagione lavorativa va da metà febbraio a metà ottobre), che nel caso di molti cadorini e zoldani si tramanda da secoli, per alcuni persino dal 1860 circa.

Peculiarità del fenomeno migratorio

- **Scelta del coniuge**
- **Scelta del percorso scolastico dei figli**
- **Bilinguismo dei figli**
- **Fruizione dei mass-media italiani in Germania**

I figli devono fare le scuole in Italia perché altrimenti i genitori non possono ritornare più a casa e io voglio ritornare un giorno a casa. Se i figli studiano in Italia ci restano attaccati e ci vorranno un giorno ritornare, così anche noi ci può ritornare. [...](D 44 STAG OSNABRÜCK / BL MEL)

È giusto fare le scuole in Italia per la propria identità. Se sai dove hai le proprie radici, sai sempre da dove sei partito (U 39 STAG FREISING / DE ESSEN - BL FORNO DI ZOLDO)

Peculiarità del fenomeno migratorio

- **Scelta del coniuge**
- **Scelta del percorso scolastico dei figli**
- **Bilinguismo dei figli**
- **Fruizione dei mass-media italiani in Germania**

Da quando sono molto piccolo vivo a contatto con i tedeschi e mi sono fatto una mia opinione, senza restare influenzato dalla loro; per me è normale comportarmi come un tedesco e allo stesso tempo come un italiano. La Germania per me è la mia seconda patria, per cui non ho delle opinioni negative sui tedeschi, anche se mi disturba la loro freddezza e il loro volere tenere le distanze (U 16 STAG / TV PIEVE DI SOLIGO)

In un certo senso c'è in me un'identità tedesca: in Germania sono cresciuto, là ho trascorso la mia infanzia con i tedeschi, mi sento un po' tedesco quando sono là. L'unica cosa che mi riporta alla realtà è il mio tedesco. Penso che non parlerò mai questa lingua come un vero tedesco, per lo meno se continuo a vivere come ora. In Germania mi sento come a casa, non ho pregiudizi, ma solo tante domande sulla mia patria. Mi succede, quando sono stato a lungo in Germania e ritorno poi in Italia che mi sento diverso dai miei amici e che mi comporto quasi come un tedesco (U 16 STAG / TV PIEVE DI SOLIGO)

A volte mi domando cosa sarebbe stato meglio per me: essere andato a scuola in Germania o in Italia? Se avessi fatto le scuole in Germania, adesso potrei parlare bene in tedesco e avere tanti amici tedeschi, ma avrei perso le mie radici, penso che questa sia la soluzione migliore: nella mia cultura ho una componente tedesca, ma la mia identità è quella di un “trevigiano”. L’unica cosa che vorrei, sarebbe la possibilità di perfezionare e praticare il tedesco anche in Italia e ora a scuola ho questa possibilità (U 16 STAG / TV PIEVE DI SOLIGO)

A volte ho provato ad immaginarmi come sarebbe stata la mia vita, se a sei anni fossi rimasta in Germania. Sicuramente avrei assimilato un’altra cultura e un altro comportamento, ma sarebbe stato per me un problema, se fossi ritornata in Italia solo in estate. Perché so che qui in Italia non è come in Germania: è diverso. Sono sicura che gli italiani mi avrebbero trattata come una tedesca [...]. Probabilmente avrei avuto qualche difficoltà ad essere accettata. Ma sono italiana e vivo solo tre mesi in Germania: non so se sono felice o no, so solo che lì (in Germania) mi sento bene (D 16 STAG / TV PIEVE DI SOLIGO)

Peculiarità del fenomeno migratorio

- **Scelta del coniuge**
- **Scelta del percorso scolastico dei figli**
- **Bilinguismo dei figli**
- **Fruizione dei mass-media italiani in Germania**

Fruizione dei mass-media italiani in Germania

	Radio	TV	Giornali	Riviste	Libri
Cadorini	30%	85%	79%	53%	42%
Zoldani	67%	76%	95%	80%	53%
Bellunesi	56%	72%	87%	78%	49%
Trevigiani	38%	84%	90%	71%	48%
Nord	19%	64%	92%	76%	40%
Sud	52%	59%	85%	48%	30%

Fruizione della stampa tedesca in Germania

	Giornali	Riviste	Libri
Cadorini	95%	65%	10%
Zoldani	90%	85%	35%
Bellunesi	97%	69%	17%
Trevigiani	94%	70%	12%
Nord	81%	69%	23%
Sud	74%	41%	11%

Fruizione dei mass-media tedeschi in Italia

	Radio	TV	Giornali	Riviste	Libri
Cadorini	26%	58%	30%	35%	10%
Zoldani	25%	70%	40%	40%	30%
Bellunesi	26%	69%	37%	29%	6%
Trevigiani	24%	39%	21%	18%	9%
Nord	19%	54%	27%	19%	12%
Sud	7%	22%	4%	0%	0%

Evoluzione del fenomeno migratorio

- la prima fase, all'incirca dal 1880 al 1939
- la seconda fase, dal 1949 al 1975 circa
- la terza fase, dal 1980 ad oggi

Memorie personali e familiari (1)

A: *mi diceva della nave, del viaggio si ricorda qualche cosa?*

B: *eh beh non troppo . però mi ricordo che eh il ventuno settembre cominciava la primavera a Buenos Aires, era il giorno che la gelateria doveva essere aperta, perciò il gelatiere arrivava circa verso il quindici di settembre là, e partiva dall'Italia in Agosto per arrivare il quindici di settembre poteva partire a metà agosto, i primi viaggi ci mettevano di più, ma col passare degli anni le navi diventavano sempre più veloci, l'ultima di preciso non mi ricordo, però sarà stato in una settimana o dieci giorni che si riusciva ad arrivare*

A: *e dal Cadore come facevate il viaggio?*

B: *beh facevamo Calalzo col treno fino a Genova e poi da lì non so se il primo scalo era Barcellona, poi si andava a Lisbona . a Dakaar*

A: *cioè stavate sempre in nave o cambiavate?*

B: *sì sempre in nave, mi ricordo quei porti perché erano sempre gli stessi . eh mi ricordo perfino cosa si faceva in ogni città che si arrivava, si avevano delle tradizioni . quando ci si fermava a Rio ci piaceva andare a Copa Cabana*

A: *ah che bello*

B: *per la nostra famiglia la tradizione era quella quando ci si fermava a Barcellona andavamo a mangiare la paeja in un ristorante che ancora adesso esiste e che si chiama "Alle sette porte"*

B: *. poi si andava a Lisbona una e mio padre che era molto scherzoso andava dal re*

A: *andava dal re?*

B: *sì andavamo dal re e diceva "siamo venuti a salutare il nostro re*

Memorie personali e familiari (2)

A: *ma proprio il re vero?*

B: *sì sì . lui tutti gli anni doveva salutare il re .*

A: *mah . quando faceva scalo la nave, quanto stavate a Barcellona a ...*

B: *ah ore*

A: *ah ore*

B: *mah potevano essere otto ore . dieci ore . dipende*

A: *e poi a Rio andavate a Copa Cabana?*

B: *sì nelle onde*

A: *nelle onde . ah nel mare?*

B: *perché c'erano le onde alte lì . c'era molto divertimento*

A: *e a Dakar?*

B: *a Dakaar ...*

A: *dove Dakar?*

B: *lì non si scendeva dalla nave, perché era troppo pericoloso, però mi ricordo che il gioco lì era tirare la monetina ai negri che andavano a cercarla sotto in acqua (U 47 PERM MONACO / BUENOS AIRES – BL VODO)*

Memorie legate alla descrizione di una città come Monaco e di alcuni suoi locali, come alcuni famosi caffè-gelateria

B: prima della guerra era abbastanza tranquillo

A: sì

B: diciamo a Monaco c'erano mi diceva mio padre tre gruppi di italiani . c'erano quelli del consolato che erano impiegati, c'erano quelli del Grosmarktalle dei mercati generali che era un gruppo forte e poi c'era il gruppo dei ristoratori e c'erano cinque o sei italiani che avevano i ristoranti e han cominciato prima Sarcletti i Giavi e gli Scoti col ramo caffetterie-gelaterie (U 51 STAG MONACO / BL LONGARONE)

B: nella Leopoldstrasse era rimasta solo una casa in piedi . quando mio padre è arrivato a Monaco la Leopoldstrasse era tutta bombardata . non c'era mi ricordo io, che sono venuto dentro anch'io nel quarantanove la prima volta da ragazzo e mi ricordo che nella Leopoldstrasse c'era la ferrovia . praticamente c'erano talmente tante macerie a Monaco che nelle strade principali entravano con i carri ferroviari, avevano creato una linea ferroviaria portavano dentro i vagoni caricavano tutte le macerie, quando erano pieni veniva dentro la motrice e portava fuori le macerie da Monaco praticamente han portato fuori le macerie dalle stradi principali con questi treni ferroviari e io me lo ricordo questo treno sulla Leopoldstrasse

A: quindi Monaco era completamente rasa al suolo?

B: eh sì sì era ridotta male (U 51 STAG MONACO / BL LONGARONE)

Memorie legate alla descrizione di una città come Monaco e di alcuni suoi locali, come alcuni famosi caffè-gelateria

B: i gelatieri che venivano in Germania passavano per Monaco perché era obbligatoria la tappa a Monaco perché era una stazione a sacco e dovevano cambiare treno

A: sì sì

B: ben pochi rimanevano a Monaco più su si andava e meglio era ...

A: eh come mai?

B: perché più in là si va più gelato mangiano (U 51 STAG MONACO / BL LONGARONE)

A: Suo padre Le ha raccontato magari prima della guerra o dopo la guerra di qualche ospite di qualche personalità importante che veniva a prendere il gelato da voi?

B: beh c'è sempre stato qua un via vai diciamo di personalità politiche, i vecchi sindaci da Strauss qua e là, ma più che altro il Rialto allora che era nel quartiere nostro lo Schwabing perché Giavi è venuto dopo nella Leopoldstrasse, il quartiere latino di Monaco era lo Schwabing dove c'erano gli esistenzialisti, il quartiere nobile .

Memorie legate alla descrizione di una città come Monaco e di alcuni suoi locali, come alcuni famosi caffè-gelateria

A: *dice . sempre dopo la guerra?*

B: *sì perché quando uno veniva in Germania anche per lavoro non poteva partire dopo quello che era successo . dire vado a Monaco . anche per lavoro, chiedevano al consolato dove posso far base perché non si sa mai, dove posso trovar l'albergo, dove posso andare a mangiare anche per crearsi una sicurezza, una tranquillità un punto di base, perché c'era questo rapporto che c'era stato durante la guerra tra noi e loro che uno veniva in Germania e aveva paura come un tedesco venir in Italia insomma penso . allora venivano al Rialto allora ci sono stati parecchi personaggi qua che sono venuti, per esempio diceva mio padre, no so De Sica è venuto qua, Beppino di Capri è venuto qua . abbiamo le fotografie di quando è venuto Cementano, il Giornale è nato qui a Rialto*

A: *... era un ritrovo di italiani anche qua*

B: *e sicché qui era la base diciamo anche culturale anche . chi veniva mi ricordo che venivano degli artisti, dei pittori adesso non me li ricordo tutti, facevamo l'esposizione di quadri nelle nostre pareti, venivano qua, li portavano su dall'Italia e si faceva la mostra di un mese di due mesi poi*

A: *quindi era un centro culturale?*

B: *ma era un po' così un po' diciamo . era un po' un centro culturale anche sì un posto di ritrovo però era più un pied-à-terre un posto di ritrovo dove si trovava sta gente che veniva su, che aveva bisogno di trovarsi fra di noi, perché eri ospite a casa di uno a cui avevi fatto uno sgarbo insomma (U 51 STAG MONACO / BL LONGARONE)*

Memorie legate alla professione del gelatiere e alla sua tradizione secolare

B: si tornava sempre dove si voleva bene . è quello il punto cioè si vedeva sempre l'Argentina o qualunque altro luogo dove si era andati, lo si vedeva sempre come il punto per andarci a lavorare

A: sì sì

B: ma mai per fare radici o . considerarlo casa nostra (U 47 PERM MONACO / BUENOS AIRES - BL VODO)

il lato principale della nostra scelta è stato certamente quello, le nostre radici sono queste: emigriamo da trecento quattrocento anni e possiamo sopravvivere, perché siamo un po' come gli ebrei (U 72 STAG HAHLEN / BL FORNO DI ZOLDO)

B: mah potrebbe essere che naturalmente un po' di obbligo morale per il passato per la storia ci sia no . mah più che altro è l'allenamento che uno ha avuto dal padre e così ...

A: eh appunto

B: perché è veramente è una vita . una preparazione

A: eh immagino

B: essere . dietro al banco dritto, tenere pulito qua, vedere lo sporco, sorridere al cliente guardare la qualità eh . (U 47 PERM MONACO / BUENOS AIRES - BL VODO)

Memorie legate alla professione del gelatiere e alla sua tradizione secolare

A: *conosce qualcuno che sceglie di non fare lo stagionale . di essere permanente . di far fare ai figli la scuola qua in Germania?*

B: *eh . pochi . pochi ...*

A: *come mai?*

B: *ma non so perché*

A: *eh perché questa è una Vostra caratteristica*

B: *sì. ma non sono mai riuscito a sapere il motivo*

A: *cioè . continua a essere sempre la tradizione di un lavoro stagionale*

B: *penso di sì*

A: *. la scuola viene fatta fare ...*

B: *viene fatta fare . sì ...*

A: *. in Italia ...*

B: *per la maggior parte dei casi . ecco ... (U 53 STAG DACHAU / BL FORNO DI ZOLDO)*

[...] come gli ebrei noi abbiamo potuto sopravvivere finora perché siamo stati uniti stretti fra di noi ci siamo sostenuti ci siamo aiutati, ci ritroviamo nei mesi invernali qua (U 72 STAG HAHLEN / BL FORNO DI ZOLDO)

Memorie legate alla professione del gelatiere e alla sua tradizione secolare

- B: specialmente giù da noi però sul lavoro si aiutavano a vicenda sì perché . praticamente uno era qui ed era inserito . tornava l'inverno a casa . se cercava il personale il personale c'era disoccupazione perché l'emigrazione è partita non per uno spirito d'avventura, ma per disoccupazione, paesi di montagna in cui che non c'era da vivere . e sicché l'emigrazione era dovuta a uno stato di povertà allora assumevano sti ragazzi che venivano a lavorar su . quelli imparavano il mestiere . e il datore di lavoro dopo li aiutava ed aprivano una gelateria nella zona (U 51 STAG MONACO / BL LONGARONE)*
- A: siete stagionali veri e propri*
- B: noi volevamo essere stagionali rientrando al nostro paese mantenendo in vita il nostro paese*
- A: da ottobre fino a fine febbraio . no?*
- B: fino a fine febbraio sì, non .era solo per un motivo economico, c'era anche quello di mantenere in vita il nostro paese, i trevigiani sono partiti con idee più moderne delle nostre noi vogliamo far questo: non vogliamo impegnarci più di tanto anche per avere delle giornate quando cambia il tempo andare a trovare l'amico, il conoscente*
- A: e quindi i figli studiano là*
- B: eh ecco tanti (U 72 STAG HAHLEN / BL FORNO DI ZOLDO)*
- Il gelato è una tradizione delle nostre valli. È giusto che rimanga un prodotto italiano. Fa parte della nostra storia, è un pezzo della nostra emigrazione (U 56 PERM MONACO / TRENTO)*

Memoria collettiva connessa alla vita di paesi da secoli dediti all'emigrazione stagionale del gelato

B: [...] altri hanno cominciato con le gelaterie in Germania e in Austria . non so conosce l'aneddoto a Vienna quando avevano cominciato con dei semplici carrettini e dopo la Gilde l'associazione di chi lavorava lo zucchero avevano detto abbiamo una concorrenza spietata

A: sì sì

B: ecco inizialmente hanno sopperito a questo incomodo legando i carrettini sotto i portici a delle colonne e dopo hanno preso fiato e hanno cominciato ad affittare dei piccoli negozietti ecco . così si è svolta la faccenda [...] (U 72 STAG HAHLEN / BL FORNO DI ZOLDO)

[...] e dicevano sempre Maria Teresa l'imperatrice ci ha sempre visti di buon occhio naturalmente mangiava il gelato a lei piaceva il gelato e li ha sempre aiutati [...] (U 72 STAG HAHLEN / BL FORNO DI ZOLDO)

Memoria collettiva connessa alla vita di paesi da secoli dediti all'emigrazione stagionale del gelato

B: con l'unità d'Italia nel milleottocentosessanta sessantasei i nostri paesi si sono impoveriti e la gente ha dovuto emigrare ci sono stati quelli che sono andati in Germania, quelli de la Val del Voit sono andati verso l'America del Nord, quelli della Val Belluna sono andati verso l'America del Sud e il nostro paese ha preso la via dell'Austria, dell'Impero austro-ungarico; a Vienna e a Budapest hanno cominciato due tre persone hanno iniziato coi carrettini, facevano una sorbettiera di gelato e cercavano di andare sui punti più frequentati della città a vendere gelato con sto carrettino e poi hanno cominciato a portar con sé anche degli amici e dei conoscenti tanto che nel milleottocentonovanta . due di queste persone una di Zoppè e una a Budapest e una Vienna avevano già settanta ottanta carrettini e cinque sei gelaterie punti vendita e così hanno cominciato a sparpagliarsi per tutta la Germania, sono andati anche su nel Nord della Germania fino a Berlino

A: già nel milleottocentonovanta

B: nel milleottocentonovanta novantacinque hanno cominciato a andare in Polonia, a Danzica Stettino Brandenburgo Neumüster, là verso tutte quelle città del Nord della Germania (U 59 STAG ? / BL ZOPPE)

[...] partivano il 19 marzo e tornavano a metà settembre. Il paese si spopolava, se n'andavano tutti a fare gelato (U 53 STAG KEMPTEN / BL VALLE DI CADORE - VENAS)

Memoria collettiva connessa alla vita di paesi da secoli dediti all'emigrazione stagionale del gelato

Durante l'inverno gli abitanti di vicino Longarone venivano a fare gli ambulanti in Germania. Inizialmente questa gente non vendeva gelato, ma venivano su per vendere croccanti e caldarroste, mandavano i ragazzi per le osterie a venderle, poi qualcuno ha iniziato col gelato (U 57 STAG MONACO / DE MONACO - BL VODO - VI ARZIGNANO)

B: [...] siamo stati aggregati all'Italia nel milleottocentosessantasei prima eravamo sotto l'Impero austro-ungarico la nostra sopravvivenza è dipesa dall'emigrazione in un primo tempo come dolciai, andavano a vendere pere cotte, castagne o qualche cosa di simile e si è orientata principalmente verso l'Austria lungo il corso del Danubio, anche come boscaioli come muratori come carpentieri mi raccontavano dei vecchi quando ero bambino che Innsbruck è stata costruita quasi interamente per quanto riguarda certi edifici, certi lavori di carpenteria dai nostri conterranei di Zoldo, dopo si sono riversati anche su Venezia come pasticceri, abbiamo la grande industria dei Colussi che è originaria qua di Zoldo, andavano giù come salumai dolciai e così via, qualcuno è rimasto là altri hanno cominciato con le gelaterie in Germania e in Austria (U 72 STAG HAHLEN / BL FORNO DI ZOLDO)

I vecchi vendevano croccanti, caldarroste o frutti canditi con lo zucchero, come ambulanti d'inverno. Nel 1850 molti emigravano da Vodo di Cadore in Cecoslovacchia, in Polonia, a Lipsia, Danzica per lavorare nelle miniere o nelle industrie. Fino alla prima guerra mondiale stavano all'estero temporaneamente o stagionalmente (U 57 STAG MONACO / DE MONACO - BL VODO - VI ARZIGNANO)

Memoria collettiva connessa alla vita di paesi da secoli dediti all'emigrazione stagionale del gelato

I vecchi lavoravano nelle miniere e sulle ferrovie. In Polonia a Chemnitz i miei vendevano gelato coi carrettini e nelle gelaterie. Facevano la doppia stagione. In estate vendevano gelato al Nord, mentre caldarroste al Sud in Germania, sempre come ambulanti. Se non avevano guadagnato abbastanza col gelato, restavano in Germania al Sud a vendere caldarroste (D 48 STAG DINGOLFING / BL VALLE DI CADORE - VENAS)

Qui in Cadore non c'era più lavoro, c'era chi lavorava come contadino e come montanaro, ma non era più sufficiente. La maggior parte emigrava d'estate e andava a vendere gelati come ambulanti coi carretti o castagne in Germania, soprattutto nei territori dell'ex-D.D.R. Il viaggio era lungo. Per arrivare alla stazione di Dobbiaco c'impiegavano due o tre giorni e poi prendevano il treno per il Nord. Partivano solo uomini, le donne stavano in casa e lavoravano nei campi (U 75 STAG MONACO / BL VENAS)

dopo l'avvento della prima guerra mondiale hanno dovuto rientrare tutti quanti, hanno perso tutto, subito dopo la seconda guerra mondiale abbiamo ripreso quasi tutti noi il cammino verso la Germania pur essendo distrutta era la nazione che ci offriva più possibilità di sviluppo, è sempre stata molto liberale la Germania (U 72 STAG HAHLEN / BL FORNO DI ZOLDO)

Bibliografia



a) Monografie

- Assmann, Aleida (2002): *Ricordare. Forme e mutamenti della memoria culturale*, Bologna.
- Bade, Klaus J. (a c. di) (1992): *Deutsche im Ausland – Fremde in Deutschland: Migration in Geschichte und Gegenwart*, München.
- Bade, Klaus J. (2000): *Europa in Bewegung. Migration vom späten 18. Jahrhundert bis zur Gegenwart*, München.
- Bernardi, Ulderico/Todisco, Enrico (a c. di) (1998): *Il dono dei migranti. Triveneti nel mondo*, Cittadella (Padova).
- Brunold, Ursus (a c. di) (1994): *Gewerbliche Migration im Alpenraum. La migrazione artigianale nelle Alpi. Historikertagung in Davos. Convegno Storico di Davos, 25-27.IX.1991*, Bozen-Bolzano.
- Caltran, Tarcisio (a c. di) (1999): *La storia del gelato: dall'epopea dei gelatieri alla Mostra Internazionale del Gelato*, Longarone.
- Campo Bagatin, Adriana (1996): *Montagna Veneta ed emigrazione. Il fenomeno nel Bellunese e il peculiare caso della Valle di Zoldo*, Rasai di Seren del Grappa (Belluno).
- Canepari, Luciano (1984): *Lingua italiana nel Veneto*, Padova.
- Culatti, Davide (1997): *Emigrazione e rientro. Il reinserimento lavorativo degli emigranti nel Bellunese*, Rasai di Seren del Grappa, (Belluno).
- De Botazzi, Giuseppe (1993): *Italiani in Germania*, Essen.
- De Martini-Tihanyi, Mirella (1985): *L'emigrazione operaia dalle Venezie e dalla Lombardia alla Slovacchia. La costruzione delle ferrovie Kosice-Bohumin e Zvolen-Vrutky: 1870-1895*, Padova.
- Del Fabbro, René (1996): *Transalpini*, Osnabrück.
- Dunkel, Franziska/Stramaglia-Faggion, Gabriella (2000): *Zur Geschichte der Gastarbeiter in München: ,für 50 Mark einen Italiener'*, München.
- Fontanella, Sabrina (a. a. 2000-2001): *Emigrazione e integrazione veneta in Germania nel secondo Dopo Guerra*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Padova, Relatore: Prof. Agostini Filiberto.

Bibliografia



a) Monografie

- Franzina, Emilio (1991): *Storia dell'emigrazione veneta*, Verona.
- Franzina, Emilio (1998): *La storia altrove. Casi nazionali e casi regionali nelle moderne migrazioni di massa*, Verona.
- Halbwachs, Maurice (1996): *Memorie di famiglia*, Roma.
- Lazzarini, Antonio/Vendramini, Ferruccio (a c. di) (1991): *La montagna veneta in età contemporanea. Storia e ambiente. Uomini e risorse, Convegno di studio, Belluno, 26-27 maggio 1989*, Roma.
- Lucassen, Jan/Lucassen, Leo (1997): *Migration, migration history, history*, Bern.
- Mosen, Elisabetta (a. a. 1995-1996): *La Val di Zoldo tra Otto e Novecento: popolazione, risorse ed emigrazione*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Venezia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Relatore: Prof. Sanga Glauco.
- Petersen, Jens (a c. di) (1993): *L'emigrazione tra Italia e Germania*, Manduria.
- Pichler, Edith (1992): *Geschichte der italienischen Gewerbemigration nach Deutschland*, Arbeitsheft, Berlin.
- Pichler, Edith (1997): *Migration, Community-Formierung und ethnische Ökonomie. Die italienischen Gewerbetreibenden in Berlin*, Berlin.
- Vecellio, Pietro (1984): *Il fenomeno migratorio nel bellunese alla fine del secolo scorso*, Belluno.
- Vendramini, Ferruccio (a c. di) (1998): *Montagne e veneti nel secondo dopoguerra*, Verona.
- Vendramini, Ferruccio (a c. di) (2001): *Sulle tracce del passato. Recuperi e documenti per una storia del Longaronese*, Quaderno n. 2, Belluno.
- Zanolli, Maria Grazia (a. a. 1999-2000): *Immigrazione ed integrazione culturale: la comunità italiana in Baviera*, Tesi di Laurea, Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Milano, Relatore: Prof.ssa Delle Fave Antonella.
- Zoratto, Bruno (1982): *Gli italiani in Germania dalla fine dell'800 agli inizi del 900*, Stoccarda.
- Wennemann, Adolf (1997): *Arbeit im Norden: Italiener im Rheinland und Westfalen des späten 19. und frühen 20. Jahrhunderts*, Osnabrück.

Bibliografia



b) Saggi

- **Bortoluzzi, Tiziana (1991):** Il flusso migratorio dei gelatieri bellunesi nell'area mitteleuropea, in: Lazzarini, Antonio/Vendramini, Ferruccio (a c. di): *La montagna veneta in età contemporanea. Storia e ambiente. Uomini e risorse*, Convegno di studio, Belluno, 26-27 maggio 1989, Roma, 229-244.
- **Bovenkerk, Frank/Ruland, Loes (1992):** Artisan Entrepreneurs: Two Centuries of Italian Immigration to the Netherlands, in: *International Migration Review* 26, 927-939.
- **Burmeister, Karl-Heinz (1994):** Einleitung. Introduzione, in: Brunold, Ursus (a c. di): *Gewerbliche Migration im Alpenraum. La migrazione artigianale nelle Alpi. Historikertagung in Davos. Convegno Storico di Davos, 25-27.IX.1991*, Bozen-Bolzano, 7-14.
- **Ceschi, Raffaello (1994):** Migrazioni dalla montagna alla montagna. Migration von Berggebiet zu Berggebiet, in: Brunold, Ursus (a c. di): *Gewerbliche Migration im Alpenraum. La migrazione artigianale nelle Alpi. Historikertagung in Davos. Convegno Storico di Davos, 25-27.IX.1991*, Bozen-Bolzano, 15-82.
- **Pichler, Edith (1991):** 'Pizza alla tedesca'. Ein Literaturbericht zur Geschichte der italienischen Migration nach Deutschland, in: *Ethnizität & Migration* 2/6, 5-25.
- **Uniteis (1977):** *Breve profilo sulla storia della gelateria*, I° puntata, Ufficio Stampa Uniteis, 23.
- **Uniteis (1977):** *Origine della emigrazione del gelato*, III° puntata, Ufficio Stampa Uniteis, 15.
- **Uniteis (1977):** *Prima ondata emigratoria dalla metà del 1800 fino alla 1° guerra mondiale*, II° puntata, Ufficio Stampa Uniteis, 15.
- **Uniteis (1977):** *Seconda ondata emigratoria nel periodo tra le due guerre mondiali*, IV° puntata, Ufficio Stampa Uniteis, 15.
- **Uniteis (1977):** *Terza ondata emigratoria dalla fine della seconda guerra mondiale ai nostri tempi*, V° puntata, Ufficio Stampa Uniteis, 15.